



MUNICIPIO DI MODENA



Addi 13. Dicembre 1888

Caro Professore

Ho ricevuto la tua lettera del 7 corrente mese, e ti sono riconoscente per tutto il disturbo che ti sei preso affine di mettere in chiaro le vere condizioni delle cose riguardo al nostro progetto di fondare la Scuola di Agraria presso alla nostra Università. Le ragioni che tu esponi nella tua lettera però, ossia le ragioni che il Comm. Miraglia oppone all'istituzione di questa Scuola, dato l'attuale ordine di cose, non corrispondono al vero.

So bene che l'impianto dal nulla d'una Scuola Superiore d'agricoltura esige mezzi grandiosi, ma noi non siamo nel caso di istituire questa Scuola dal nulla. Poche cose sono gli insegnamenti da aggiungere a quelli che ora abbiamo nell'Università

per avere completi quelli che sono necessari e sufficienti per la Scuola di Agraria. Abbiamo inoltre già il podere provinciale pronto; vedi adunque che la spesa sarebbe minima.

Non vale la ragione di opporre, come fece il Siraglia, che per le Scuole di Agraria occorre un personale insegnante scelto ed adatto. Tu puoi giudicare se il personale universitario oggi viene scelto colle debite precauzioni o meno; e per ciò non posso ammettere che nelle scuole speciali di Agricoltura si possa reclutare un personale superiore a quello universitario per capacità, per studii e per metodo d'insegnamento. - Quanto all'Istituto Tecnico, che può servire come a Scuola di mezzo fra la Scuola pratica d'Agraria e quella superiore, permettimi di osservarti che qui a Modena la Sezione di Agronomia fu soppressa nel 1882 per mancanza di allievi. Lo stesso ti posso dire di Cremona, altra provincia eminentemente agricola. -

E perché non si frequentano le lezioni di agronomia degli Istituti tecnici? Perché il diploma che si rilascia in queste Scuole non soddisfa l'onore proprio delle persone d'ingegno, e perché non apre adito ad avere una posizione decorosa.

Sostituisci al diploma dell'Istituto tecnico un diploma universitario e queste due cause saranno tolte; ed allora parecchi, che ora studiano all'Università per avere una laurea, convinti però che dopo si dovranno all'agricoltura, quando trovassero la scuola agraria s'inscriverebbero a preferenza in questa.

In conclusione, andando di questo passo, noi manchiamo di qualsiasi scuola d'agricoltura. È vero giusto tu questo? Scuola pratica non l'abbiamo, la Sezione d'agronomia all'Istituto tecnico ci manca; ed ora vorrebbero negarci anche quel poco che occorre per una Scuola d'agricoltura all'Università?

Fino ad ora almeno s'ebbe il podere sperimentale, se mantenuto dalla Provincia; ma pare che

anche questa sia stanca, ed è da aspettarsi che, se
non si impegnerà nell'impianto d'una Scuola
Agraria all'Università, finirà col disfarsi
del potere. Io non pretendeva dal Miraglia
una esplicita dichiarazione colla quale mi as-
sicurasse il concorso del Ministero di Agri-
cultura; ma mi bastava il suo appoggio mora-
le.

Metti mi po' il caso che, come oggi la Pro-
vincia è stanca del potere sperimentale, doman-
ni si stancasse anche della stazione agraria
e che sopprimesse il non bene succidio che
le dà; dove andremmo a finire?

Invece, una volta posta la Scuola Su-
periore all'Università, si troverebbe indispensa-
bile anche la stazione agraria.

Oste poi, come Direttore dell'Ufficio di
Meteorologia, è deve tornare molto grato l'im-
pianto di questa Scuola. Noi abbiamo un os-
servatorio; questo un tempo era astronomico e
poteva stare a pari degli altri; ma oggi, dopo

venticinque anni che di astronomia in detto os-
servatorio non se ne fa; dopo l'immenso pro-
gresso dell'astronomia di osservazione; dopo
l'impianto di straordinarii osservatorii astrono-
mici, puoi tu credere che il nostro osserva-
torio possa durare a chiamarsi astronomico?
Per forza dei tempi saremo costretti a mutare
la sua natura e a dedicarlo esplicitamente
alla fisica terrestre ed alla meteorologia. Gli
nomini passano e le istituzioni restano, ma
queste devono informarsi alle esigenze dei tem-
pi.

Non trovi tu dunque adatto che un tale
osservatorio potesse succidiare una Scuola su-
periore di agricoltura in tutte quelle ricerche
che si propongono di dare ragione di molti fat-
ti agricoli appoggiandoli sui dati meteorologici
ed in specie sulla radiazione solare?

Queste considerazioni buttate giù in fretta
ed in modo disordinato saranno, lo spero,
da te bene apprezzate e ti faranno persuaso

della serietà della nostra proposta, che mi
lusinga possa quindi avere l'autorevole tuo
appoggio.

Ti saluto cordialmente e mi dico

tuo affettuoso amico
P. Perugino

P.S. A tutt'oggi non mi è ancora per-
venuta alcuna risposta dal Comm. Mira-
ghia: ciò per tua norma.